

# Piano Carni Bovine Nazionale

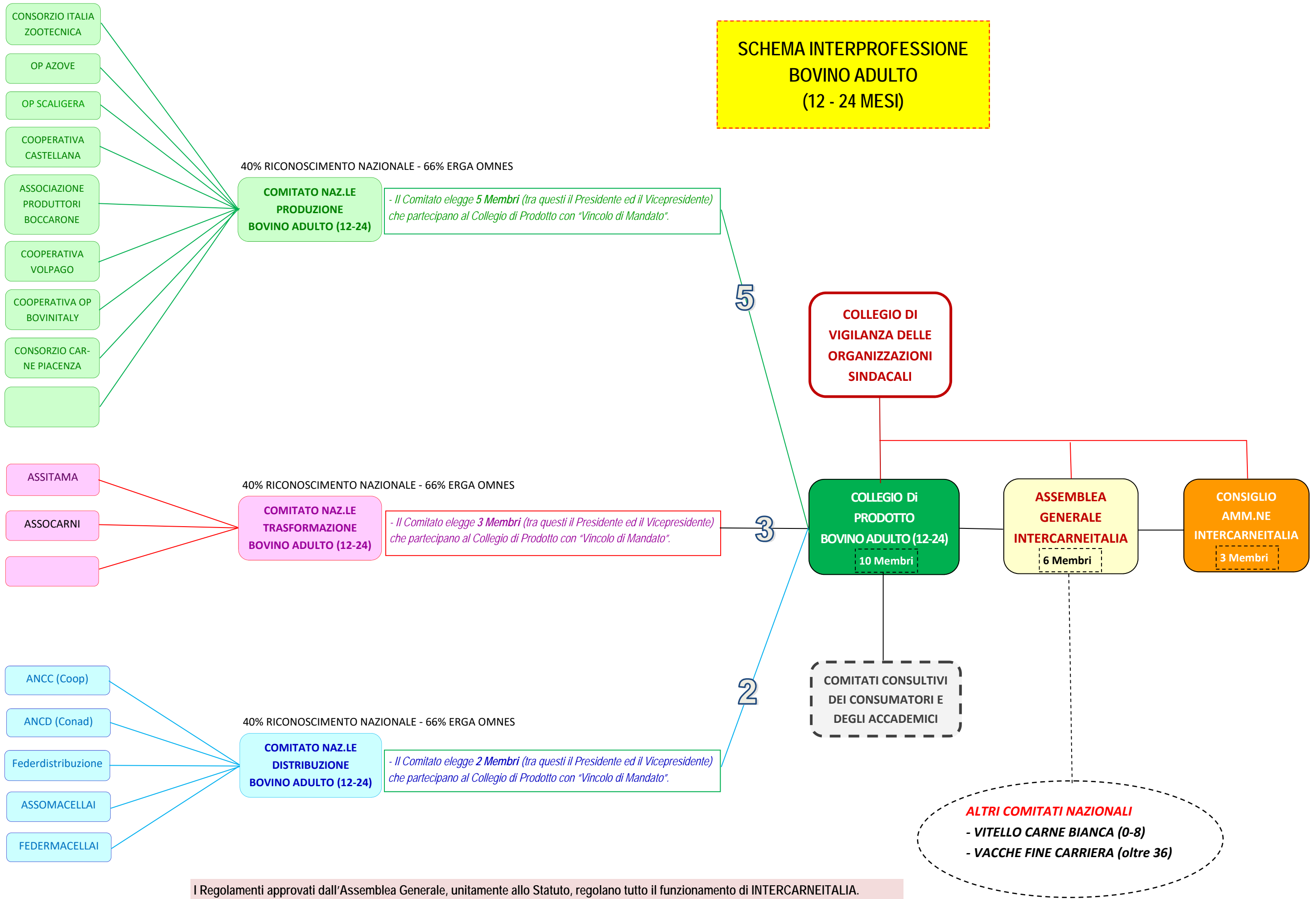
I tre pilastri del progetto



## CAPITOLO INTERPROFESSIONE

- Lunedì 12 giugno 2017, alle ore 18.00, presso lo Studio Notarile del Dr. Giuseppe Scioli a Montebelluna (TV) è stata costituita l'**ORGANIZZAZIONE INTERPROFESSIONALE "INTERCARNEITALIA"** partecipata dalle seguenti componenti:
  - **Per la PRODUZIONE:** Consorzio L'Italia Zootecnica (con soci: Asprocarne Piemonte, Bovinmarche, Consorzio Carni Sicilia, Unicarve) - Organizzazione Produttori AZOVE - Cooperativa Scaligera - Cooperativa Produttori Castellana - Cooperativa Volpago - Associazione Produttori del Boccarone
  - **Per la TRASFORMAZIONE:** Associazione Italiana Aziende di Macellazione ASSITAMA (con soci: Gruppo Colomberotto S.p.A. - Italbovini S.p.A. - Bugin S.r.l. - F.Ili Tosetto S.a.s. - Macello Piemonte Nord S.r.l. - Pantano Carni S.p.A. - Bencarni S.p.A. - Azove Carni S.r.l. - Coop. Zootecnica Scaligera - I.M.C. Srl - Manzini Carni S.r.l. - Unizoo Group S.c.a. - Granella Carni S.r.l. - Bovicarne Sicilia Soc. Coop. - Coop. Agr. Volpago del Montello - Coop. Produttori Castellana)
- INTERCARNEITALIA ha avviato la costituzione del "**Collegio di Vigilanza**" (con invito alle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative), istituito per verificare che l'operato dell'interprofessione sia coerente con i programmi deliberati e porti vantaggio agli allevamenti bovini da carne. Il Collegio di Vigilanza è chiamato ad esprimere pareri sulle attività principali dell'OI con verifica preventiva delle delibere.
- INTERCARNEITALIA ha costituito lunedì 19 giugno 2017, a Verona:
  - **il COMITATO NAZIONALE DEI PRODUTTORI DEL BOVINO ADULTO** (Età 12/24 mesi)
  - **il COMITATO NAZIONALE DEI TRASFORMATORI DEL BOVINO ADULTO** (Età 12/24 mesi)Successivamente, saranno costituiti i COMITATI NAZIONALI DI PRODOTTO del VITELLO (Età 0 - 8 mesi) e delle VACCHE A FINE CARRIERA (età oltre 36 mesi)
- INTERCARNEITALIA ha avviato la costituzione di due Comitati a supporto delle attività dell'interprofessione
  - **Comitato Consultivo dei Consumatori**
  - **Comitato Consultivo degli Accademici**
- Seguono gli **SCHEMI** di riferimento, uno per ogni tipologia di prodotto: del Bovino Adulto (12-24), del Vitello a carne bianca (0-8), delle Vacche a fine carriera (oltre 36).
- Si allegano:
  - **Atto costitutivo e Statuto dell'OI INTERCARNEITALIA**
  - **Bozza primo Regolamento di funzionamento degli ORGANI**
  - **Bozza PROGETTO TRIENNALE dell'Interprofessione OI INTERCARNEITALIA**

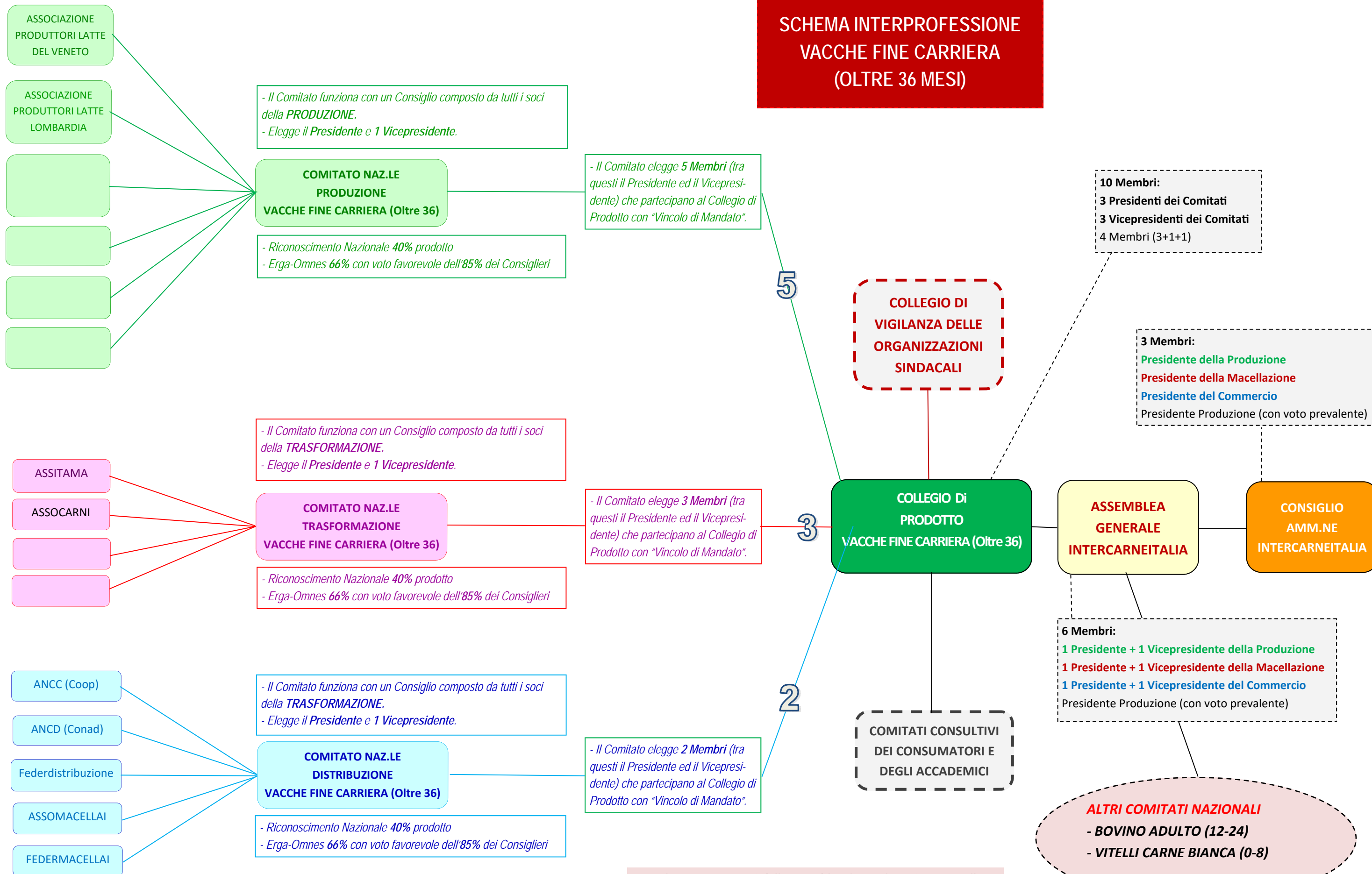
**SCHEMA INTERPROFESSIONE BOVINO ADULTO (12 - 24 MESI)**



I Regolamenti approvati dall'Assemblea Generale, unitamente allo Statuto, regolano tutto il funzionamento di INTERCARNEITALIA.



# SCHEMA INTERPROFESSIONE VACCHE FINE CARRIERA (OLTRE 36 MESI)



I Regolamenti approvati dall'Assemblea Generale, unitamente allo Statuto, regolano tutto il funzionamento di INTERCARNEITALIA.

Articolo 16

Articolo 17

Articolo 23

Articolo 33

Articolo 32

Articolo 28

Estensione regole

Regolamenti

Comitato di Vigilanza e  
Comitati Consultivi

**SCHEMA INTERCARNEITALIA AGGREGATO**  
(con i 3 settori, se tutti a regime)  
**Bovino Adulto - Vitello Carne Bianca - Vacche Fine Carriera**

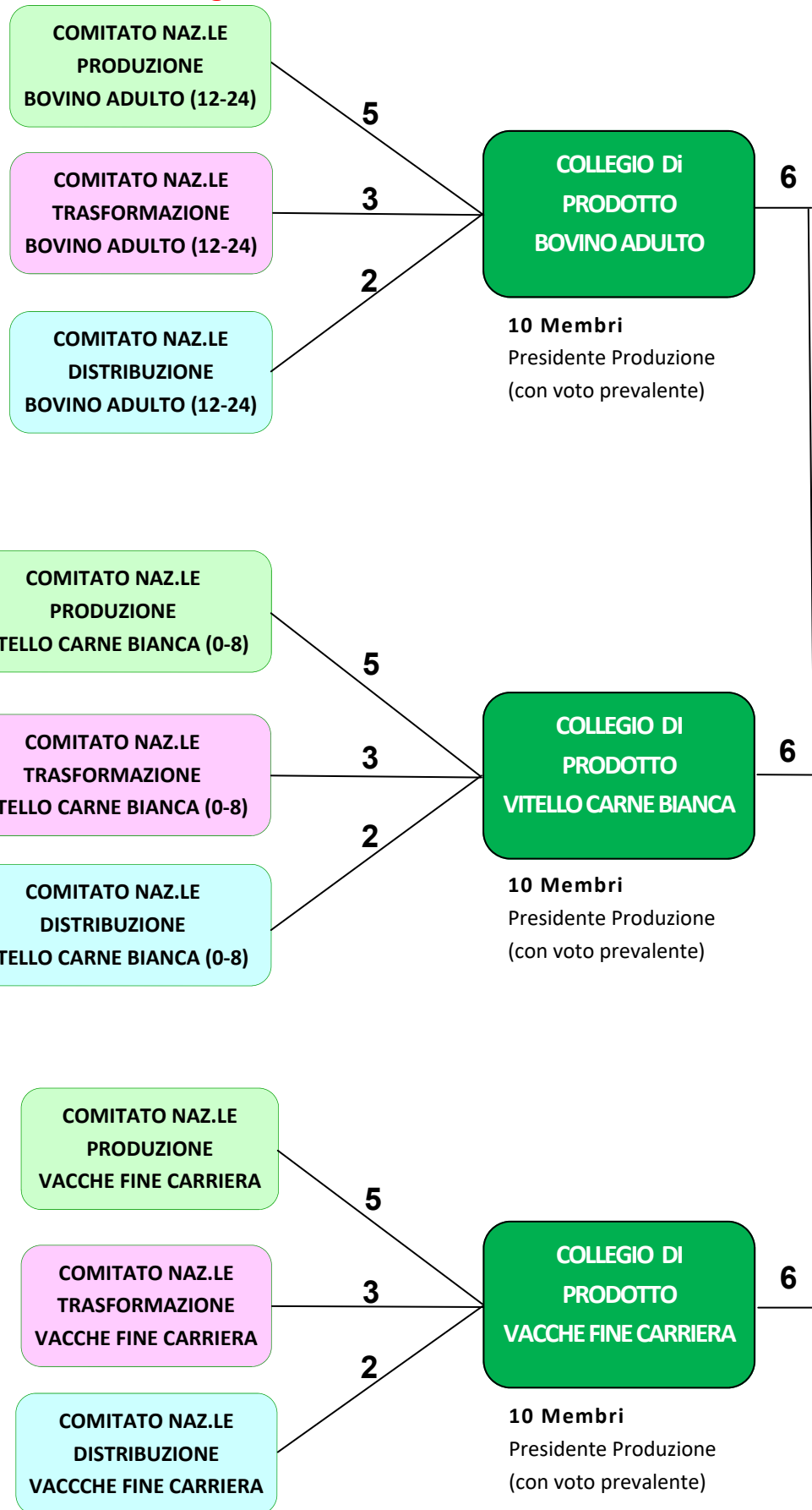
**ALTRE INTERPROFESSIONI INTERESSATE AI PRODOTTI SQN** (praticamente tutti quelli diversi da Dop e Igp) CHE UTILizzeranno IL MARCHIO "SIGILLO ITALIANO" (con la logica del "progetto triennale"). Più si finanzia il marchio, più si comunica ai consumatori e si distinguono facilmente i prodotti. Se l'operatività farà guadagnare di più i produttori, lo scopo è raggiunto!

**CONSORZIO "SIGILLO ITALIANO" DI TUTELA, VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE, PRODOTTI A MARCHIO SQN**  
*Vitellone e/o Scottona ai cereali  
Vitello al latte e cereali  
Bovino Podolico al pascolo  
Fassone di Razza piemontese  
Carne di Bufalo alta qualità  
Uovo più Qualità ai cereali*

**Articolo 3 - Scopo ed oggetto sociale.**  
L'Organizzazione Interprofessionale INTERCARNEITALIA, che non ha scopo di lucro e non svolge direttamente attività relative alla produzione, alla trasformazione, al commercio di carni bovine, si propone di svolgere le seguenti attività: **N. 25 SCOPI STATUTARI.**

**Articolo 33 - Estensione Regole (Erga Omnes) a:**

- Conoscenza della produzione e del mercato;
- Regole di produzione più restrittive rispetto alla normativa unionale o nazionale;
- Stesura di contratti tipo compatibili con la normativa unionale;
- Commercializzazione;
- Tutela ambientale;
- Azioni di promozione e di valorizzazione del potenziale dei prodotti;
- Azioni di tutela dell'agricoltura biologica nonché delle denominazioni di origine, dei marchi di qualità e delle indicazioni geografiche;
- Ricerca intesa a conferire valore aggiunto ai prodotti, in particolare tramite nuovi impieghi che non mettano in pericolo la salute pubblica;
- Studi volti a migliorare la qualità dei prodotti;
- Ricerca, in particolare su metodi di coltivazione che consentano di ridurre l'impiego di prodotti zoonosanitari o fitosanitari e assicurino la preservazione del suolo e la preservazione o il miglioramento dell'ambiente;
- Definizione di qualità minime e di norme minime in materia di imballaggio e presentazione;
- Uso di sementi certificate e controllo della qualità dei prodotti;
- Salute degli animali e dei vegetali o la sicurezza alimentare;
- Gestione dei sottoprodotti.



**COLLEGIO DI VIGILANZA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

**9 Membri:**  
3 Presidenti della Produzione  
3 Presidenti della Macellazione  
3 Presidenti del Commercio  
Presidente Produzione (con voto prevalente)

**ASSEMBLEA GENERALE INTERCARNEITALIA**

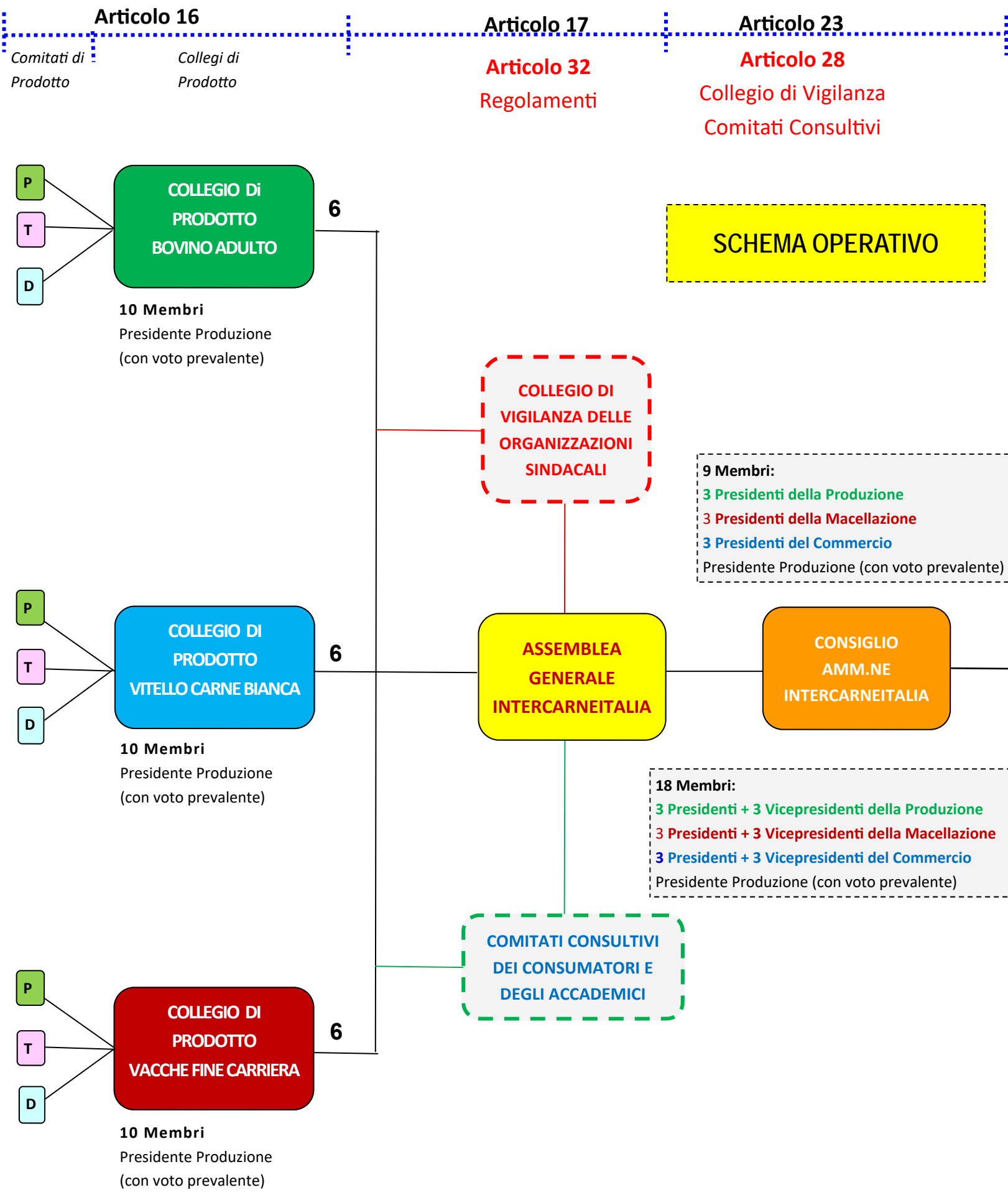
**CONSIGLIO AMM.NE INTERCARNEITALIA**

**18 Membri:**  
3 Presidenti + 3 Vicepresidenti della Produzione  
3 Presidenti + 3 Vicepresidenti della Macellazione  
3 Presidenti + 3 Vicepresidenti del Commercio  
Presidente Produzione (con voto prevalente)

**COMITATI CONSULTIVI DEI CONSUMATORI E DEGLI ACCADEMICI**

I Regolamenti approvati dall'Assemblea Generale, unitamente allo Statuto, regolano tutto il funzionamento di INTERCARNEITALIA.

ATTIVITA' (indicated by arrows pointing to the various entities and their activities)



**ALTRE INTERPROFESSIONI** INTERESSATE AI PRODOTTI SQN (praticamente tutti quelli diversi da Dop e Igp) CHE UTILIZZERANNO IL MARCHIO "SIGILLO ITALIANO" (con la logica del "progetto triennale"). Più si finanzia il marchio, più si comunica ai consumatori e si distinguono facilmente i prodotti. Se l'operatività farà guadagnare di più i produttori, lo scopo è raggiunto!

- INTERPROFESSIONE DELLE UOVA?
- INTERPROFESSIONE DEI SUINI?

**CONSORZIO "SIGILLO ITALIANO" DI TUTELA, VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE, PRODOTTI A MARCHIO SQN**

*Vitellone e/o Scottona ai cereali*  
*Vitello al latte e cereali*  
*Bovino Podolico al pascolo*  
*Fassone di Razza piemontese*  
*Carne di Bufalo alta qualità*  
*Uovo più Qualità ai cereali*

- VITELLONE AI CEREALI
- FASSONE PIEMONTESE
- VITELLO AL LATTE E CEREALI
- BOVINO PODOLICO AL PASCOLO
- ALTRI SQN.....

**Articolo 3 - Scopo ed oggetto sociale.**  
L'Organizzazione Interprofessionale INTERCARNEITALIA, che non ha scopo di lucro e non svolge direttamente attività relative alla produzione, alla trasformazione, al commercio di carni bovine, si propone di svolgere le seguenti attività: **25 punti previsti.**

- Incarichi esterni per realizzazione dell'attività ordinaria deliberata, affidati con bandi.

**Articolo 33 - Estensione Regole (Erga Omnes) a:**

- Conoscenza della produzione e del mercato;
- Regole di produzione più restrittive rispetto alla normativa unionale o nazionale;
- Stesura di contratti tipo compatibili con la normativa unionale;
- Commercializzazione;
- Tutela ambientale;
- Azioni di promozione e di valorizzazione del potenziale dei prodotti;
- Azioni di tutela dell'agricoltura biologica nonché delle denominazioni di origine, dei marchi di qualità e delle indicazioni geografiche;
- Ricerca intesa a conferire valore aggiunto ai prodotti, in particolare tramite nuovi impieghi che non mettano in pericolo la salute pubblica;
- Studi volti a migliorare la qualità dei prodotti;
- Ricerca, in particolare su metodi di coltivazione che consentano di ridurre l'impiego di prodotti zoonosanitari o fitosanitari e assicurino la preservazione del suolo e la preservazione o il miglioramento dell'ambiente;
- Definizione di qualità minime e di norme minime in materia di imballaggio e presentazione;
- Uso di sementi certificate e controllo della qualità dei prodotti;
- Salute degli animali e dei vegetali o la sicurezza alimentare;
- Gestione dei sottoprodotti.

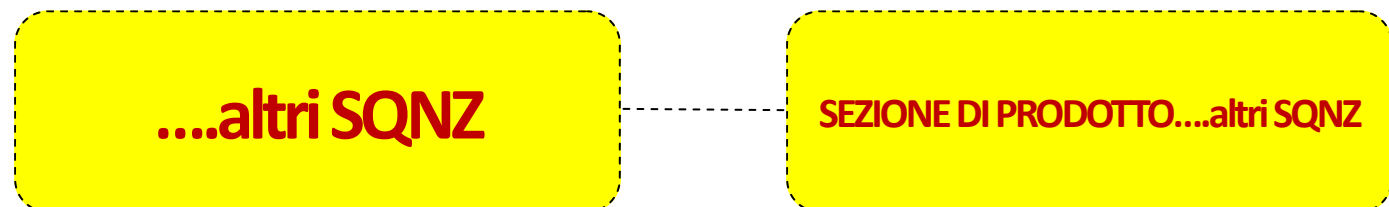
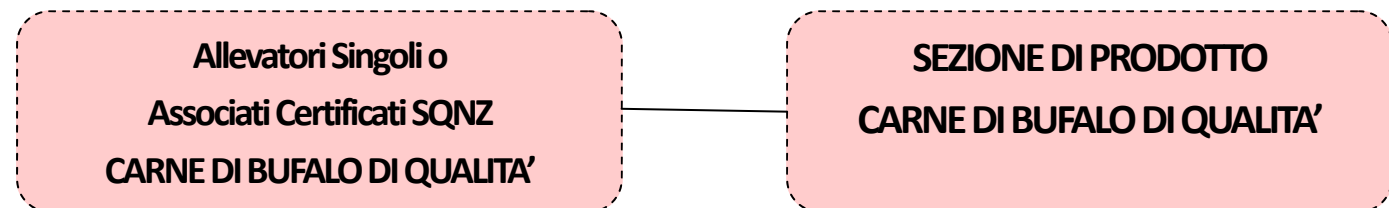
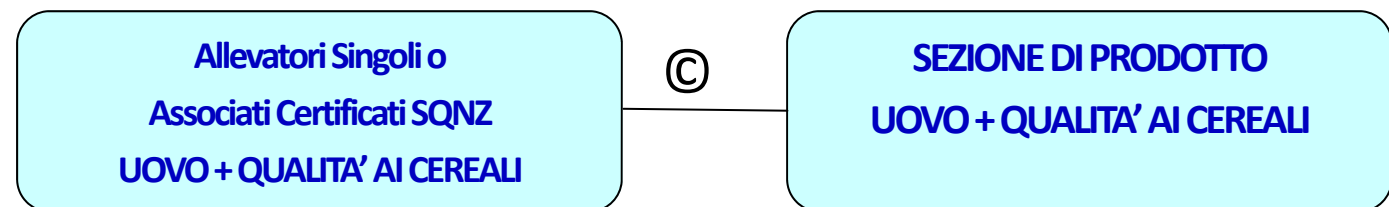
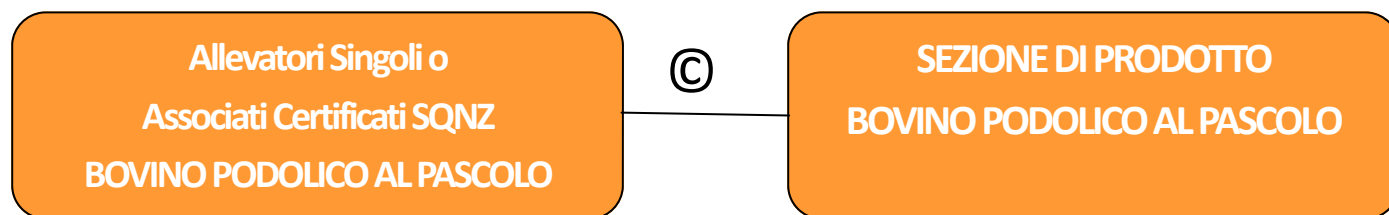
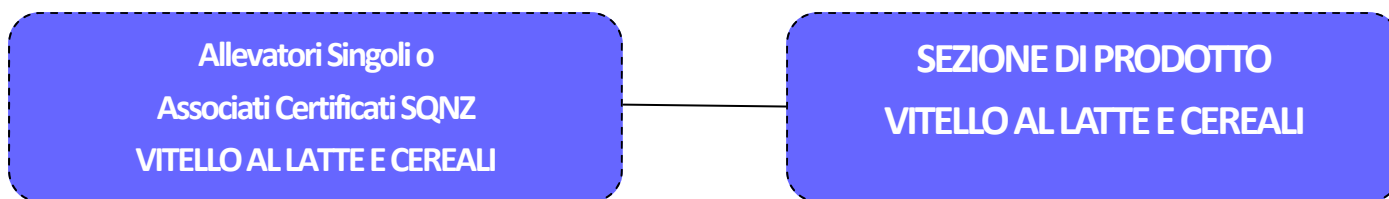
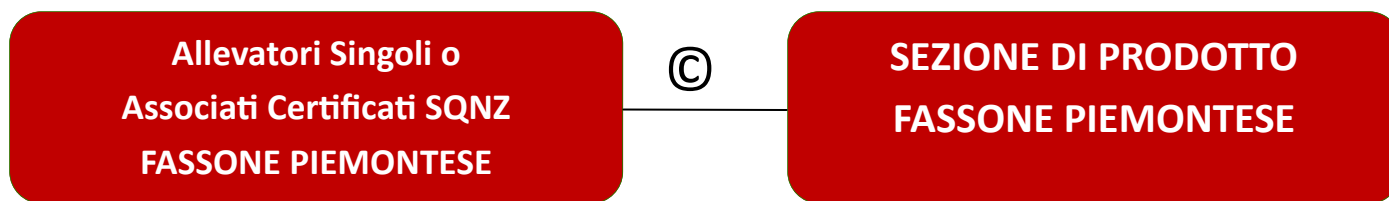
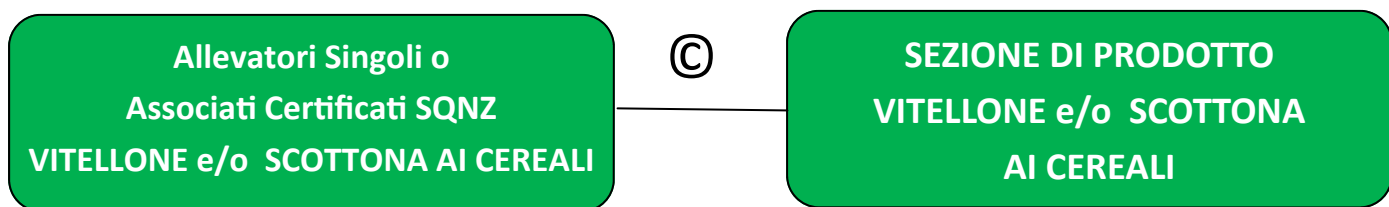
- Delibere da inviare al Mipaaf per approvazione "estensione regole".
- Incarichi esterni per realizzazione attività.
- Esazione Erga Omnes da parte della Trasformazione.
- Gestione fondi diretta con c/c dedicato.

## CAPITOLO CONSORZIO DI TUTELA DEL MARCHIO DEL SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNIA

- La zootecnia bovina da carne in Italia si distingue per due filoni: quello delle Razze Italiane (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Piemontese) e degli incroci italiani, che rappresenta circa un 7% e quello della produzione consolidata, con ristalli provenienti dall'estero, che rappresenta il 93% della carne prodotta in Italia. L'istituzione del Sistema di Qualità Nazionale consente di **“dare un nome alla carne” con un “marchio ombrello”**, uno tra gli obiettivi principali del Piano Carni (parlare di “valorizzare la carne” o “promuovere il consumo di carne” senza un marchio distinguibile dai consumatori, sono soldi sprecati).
- E' stato quindi costituito il 27 settembre 2017 con Atto Notarile, il Consorzio di promozione del SQNZ con la partecipazione dei potenziali Capofiliera gestori di un disciplinare di produzione approvato dal Mipaaf e dalla Commissione europea.
- Il Consorzio è stato denominato “CONSORZIO SIGILLO ITALIANO” ed il marchio definitivo per comunicare i prodotti zootecnici ai consumatori è riportato sotto. Il marchio collettivo, facoltativo, potrà affiancarsi ad eventuali marchi commerciali già esistenti, adeguando i messaggi ai vari prodotti certificati ed in base alle disponibilità finanziarie in generale e per ogni singolo prodotto.
- Il Consorzio è articolato in “Sezioni di Prodotto”, tante quante sono i prodotti dotati di disciplinare riconosciuto dal Mipaaf e dalla Commissione europea nell'ambito del SQNZ.
- I primi prodotti certificati che hanno dato vita al “Consorzio Sigillo Italiano” sono l'SQNZ del “Vitellone e/o Scottona ai cereali” e l'SQNZ del “Uovo + Qualità ai cereali”
- Le altre produzioni in via di certificazione con disciplinari di produzione presentati al Mipaaf sono:
  - *Vitello al latte e cereali (disciplinare di produzione respinto dalla Commissione ministeriale per mancanza di requisiti qualitativi, modificato e ripresentato in data 10 ottobre 2017 al Mipaaf)*
  - *Bovino Podolico al pascolo (disciplinare di produzione approvato dal Mipaaf, e dalla Commissione Eu, in attesa di Decreto applicativo)*
  - *Carne di Bufalo alta qualità (disciplinare di produzione non ancora approvato dalla Commissione ministeriale per la mancata correzione richiesta)*
  - *Uovo più Qualità ai cereali (disciplinare approvato dal Mipaaf e dalla Commissione europea, in attesa di Decreto applicativo)*
- Scopo del Consorzio è di sviluppare azioni di promozione e valorizzazione della carne bovina prodotta in Italia sostenendo anche le Razze pregiate italiane e caratterizzando il resto della carne con il marchio “Sigillo Italiano”.
- Necessario rivedere la legislazione italiana per consentire al Consorzio di diventare di “Tutela”.
- Si allega:
  - Bozza Statuto
  - Marchio (riportato a fianco)





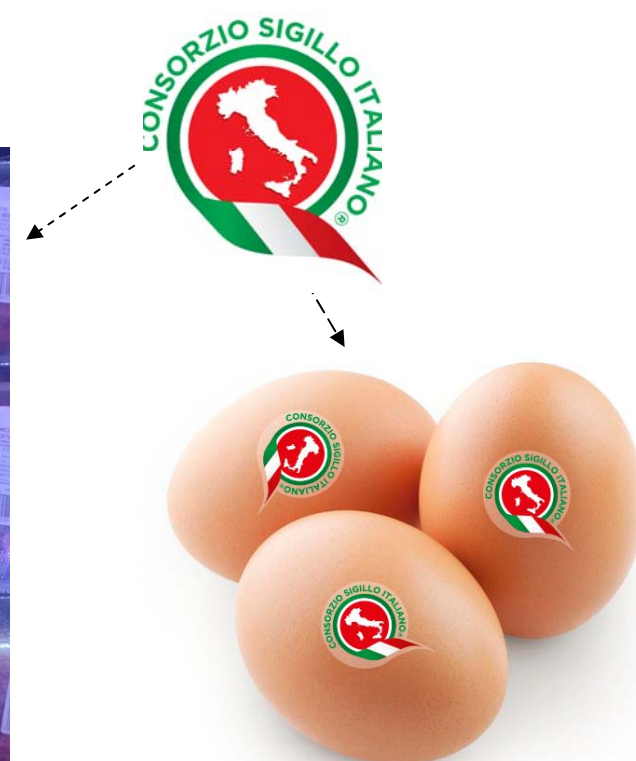


© = disciplinare approvato da Mipaaf e Commissione Eu

SCHEMA OPERATIVO  
CONSORZIO  
"SIGILLO ITALIANO"

ASSEMBLEA  
GENERALE  
Consorzio "Sigillo Italiano"

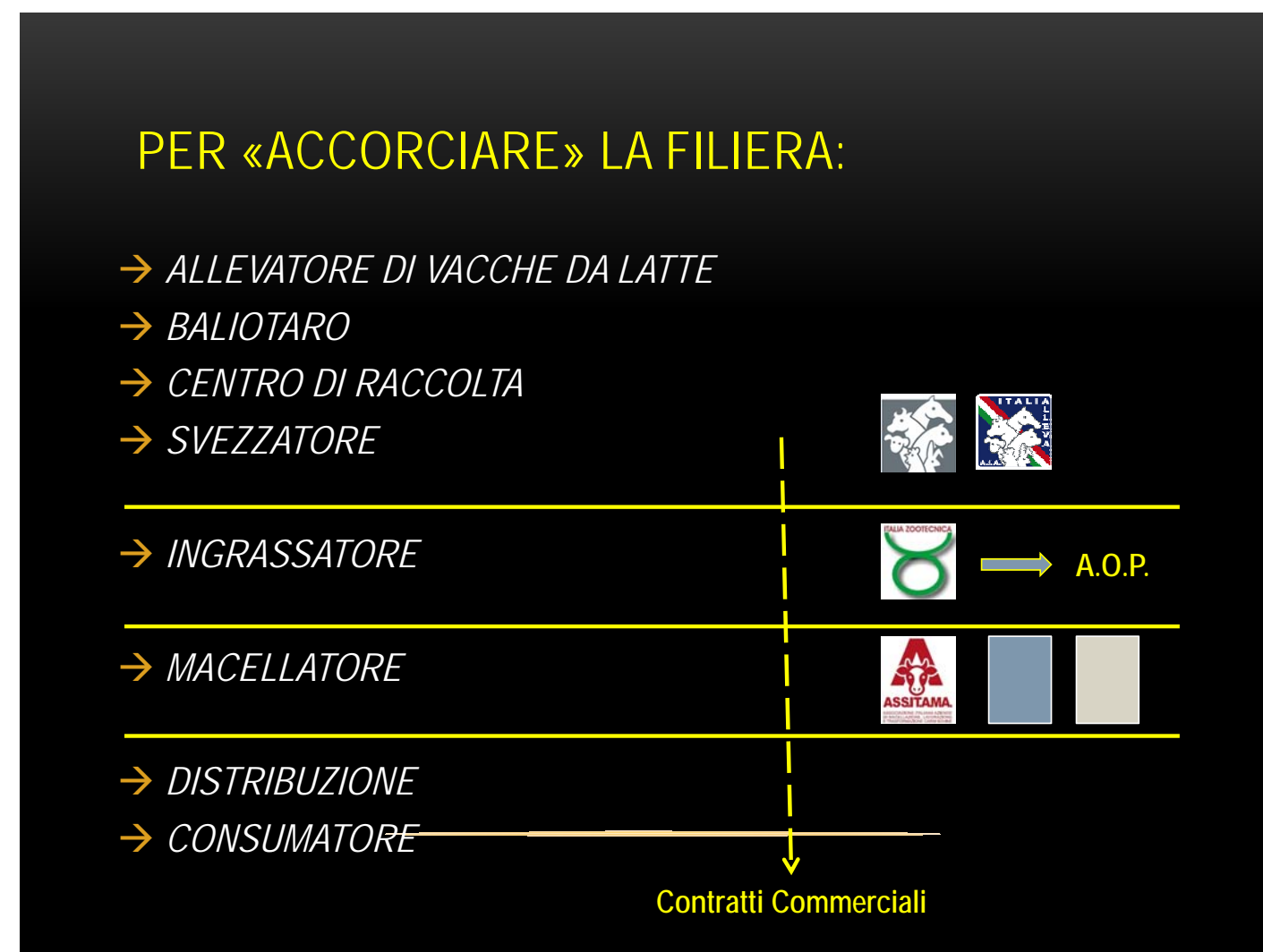
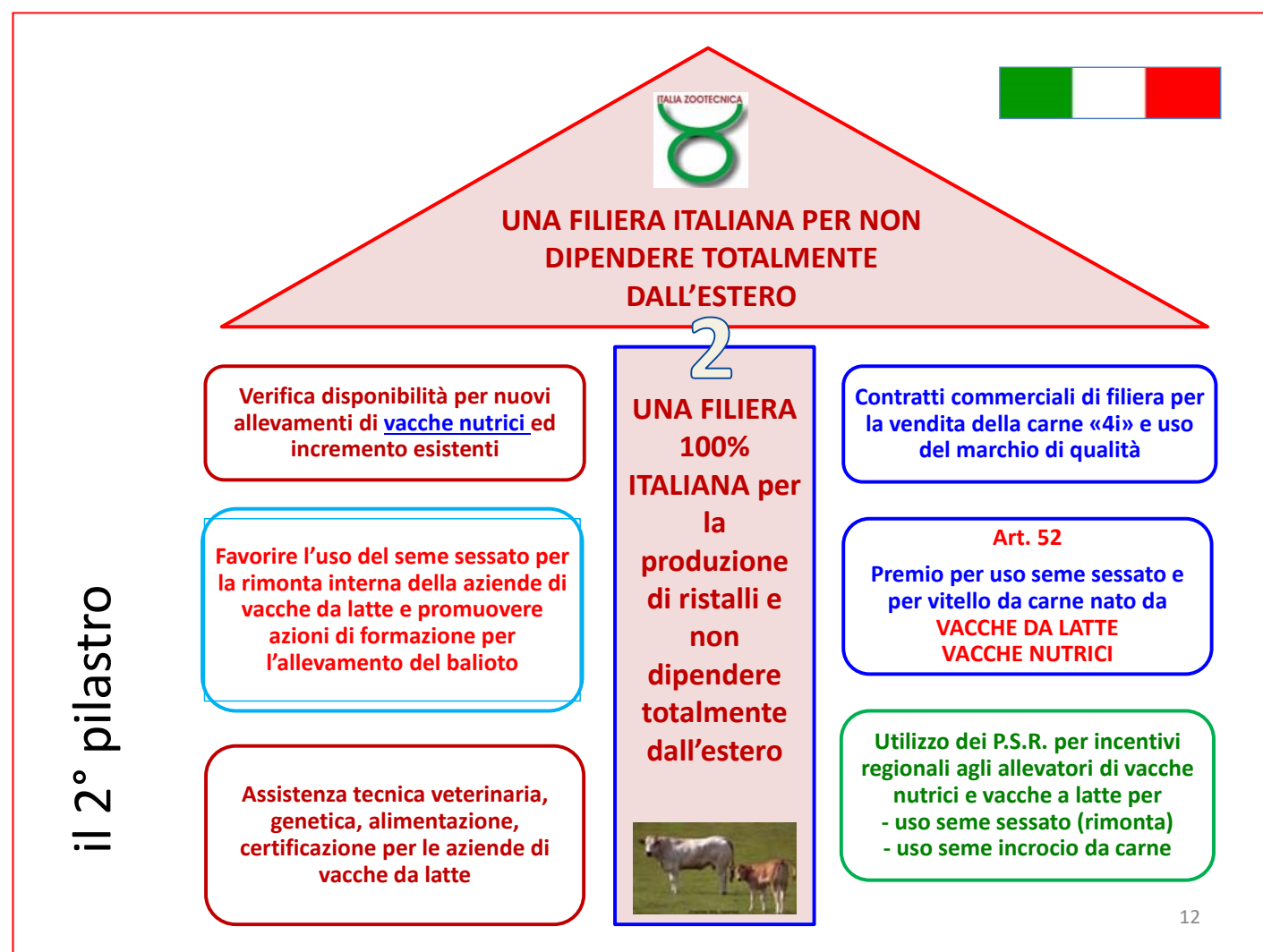
CONSIGLIO  
AMMINISTRAZIONE  
Consorzio "Sigillo Italiano"



## CAPITOLO PROGETTO “100% ITALIA”

- Difficile ipotizzare di modificare il mercato dei ristalli in Italia con l'autoproduzione utilizzando le vacche nutrici, sia per i costi di produzione che per la mancanza di professionalità degli addetti, persa nel tempo. Un sistema concreto per aumentarli è l'organizzazione di una forte collaborazione tra il mondo del latte e quello della carne su un progetto “100% Italia”.
- Si propone di coinvolgere nel progetto gli allevatori di vacche da latte e le loro associazioni di rappresentanza (A.I.A.)
- C'è la necessità di sviluppare delle azioni mirate di formazione professionale verso gli allevatori di vacche da latte che partecipano al progetto per:
  - Introdurre l'uso del seme sessato per la rimonta interna e per aumentare il numero di uteri disponibili a ricevere seme di bovini da carne per produrre ristalli;
  - Formare gli imprenditori agricoli affinché alla nascita di vitelli da carne venga posta molta attenzione nei giorni successivi, per allevarli in condizioni ottimali, in attesa di avviarli allo svezzamento ed al successivo ingrasso;
- Sfumata per due volte la possibilità di introdurre un “premio accoppiato” per la nascita di vitelli da carne con l'utilizzo di vacche da latte (in sede di applicazione nuova Pac nel 2014 e in sede di revisione Premi Accoppiati nel 2016) , è opportuno agire verso le Regioni interessate affinché vengano finanziati progetti specifici sul tema “linea vacca da latte-vitello da carne”.
- I progetti devono tenere conto della “lunghezza e complessità” della filiera:
  - individuazione del seme adatto
  - coinvolgimento allevatori di vacche da latte
  - coinvolgimento dei “baliottari”
  - individuazione dei centri di svezzamento
  - individuazione degli ingrassatori
  - coinvolgimento dei macellatori
  - coinvolgimento della distribuzione moderna
- Anche per la filiera 100% Italia vale la valorizzazione delle carni attraverso il Consorzio con l'utilizzo del marchio “Sigillo Italiano”. Eventualmente può essere predisposto un disciplinare di produzione diverso dal “Vitellone ai cereali” per esaltare le caratteristiche del prodotto e renderlo il più omogeneo possibile nell'ambito della filiera.

L'obiettivo di utilizzare parte dei Premi accoppiati per incentivare la produzione di ristalli da vacche da latte è sfumato definitivamente. Rimane solo la possibilità di utilizzare i PSR ed eventualmente il PSN.



Per non dipendere dall'estero nell'acquisto dei ristalli è necessario un solido accordo con gli allevatori di vacche da latte italiani affinché ci sia la possibilità di utilizzare seme di bovini da carne per produrre vitelli incrocio da carne. Alla base ci sta la formazione degli allevatori di vacche da latte per produrre vitelli che siano in linea con le esigenze di mercato